

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

### **IPASS – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA**

**Sede legale:** Via Ospedale, 3 Calatafimi Segesta (Prov. di Trapani) - CAP 91013

**C.F.:** 93024620812

**Tel./fax** 0924/951001

**E-mail** ipass.calatafimi@gmail.com

**PEC:** ipass.calatafimi@interfreepec.it

**Sito web:** www.ipasscalatafimisegesta.gov.it

**Persona di riferimento:** Rag. Domenica Russo – Presidente dell'Ipas

---

L' IPASS - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza - è una I.P.A.B. che si occupa dal 1908 di assistenza e beneficenza e realizza le sue attività all'interno di una struttura residenziale – denominata Casa di riposo "D. Saccaro" – che accoglie anziani autosufficienti e non autosufficienti. Questa struttura si propone di accompagnare gli utenti nella gestione della vita quotidiana ed è organizzata in modo da garantire agli ospiti servizi socio-assistenziali e sanitari adeguati alle loro condizioni psichiche e fisiche: servizio alberghiero, assistenza socio-sanitaria, attività di riabilitazione, attività ricreative, culturali e occupazionali, assistenza infermieristica anche notturna e assistenza medica di base, assistenza psicologica e cura della persona.

Nella fattispecie, il progetto qui presentato interverrà nell'ambito della promozione di una migliore qualità di vita per gli anziani che vivono in questa struttura e che si sentono emarginati socialmente; spesso quest'emarginazione risulta essere infatti una delle principali cause della solitudine, malessere del quale la maggior parte di essi è affetto, mostrando, di conseguenza, palesi disagi socio-culturali. Il seguente progetto si propone, quindi, di raggiungere, in ciascun anziano preso in carico, un miglioramento della qualità della propria vita, attraverso una presa di coscienza in merito a quelle che sono le proprie capacità e potenzialità, attraverso attività con le quali possa regolare e riqualificare il proprio quotidiano, aumentare l'autonomia nonché migliorare le relazioni interpersonali all'interno della casa di riposo nella quale si trova a vivere.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05580

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile della Sicilia

4° CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN PASSO ALLA VOLTA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA  
Area di intervento: ANZIANI  
Codice: A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto.*

### **Descrizione dell'ambito di intervento del progetto**

Il progetto denominato Un passo alla volta è parte integrante del settore relativo all'assistenza e nello specifico a quella orientata nei confronti degli anziani. Tale progetto nasce dalla crescente domanda di un'utenza che, nell'era della globalizzazione, vive sempre più espropriata da qualunque contesto nel quale si voglia inserire, perché "inadeguata" e "incapace" di sostenere i ritmi di vita delle nuove generazioni. Per tale motivo notevole è l'impegno richiesto alle strutture assistenziali, che si ritrovano a prestare assistenza ad un numero crescente di utenti. Esse necessitano di un supporto per poter migliorare la qualità della vita di ciascuno degli anziani ai quali prestano assistenza.

Questo progetto nasce, quindi, per gli anziani ospiti presso strutture assistenziali che, essendo lontani dai propri contesti familiari e dalla routine alla quale erano precedentemente abituati, non riescono a vincere il malessere della solitudine e, attraverso attività mirate, possano rivalutare le proprie risorse, qualità e potenzialità.

Inoltre, ai fini di una proficua realizzazione del progetto si propone di :

- ❖ Migliorare la qualità della vita degli anziani ospitati presso la struttura assistenziale sita nel comune di Calatafimi
- ❖ Raggiungere una sana autostima attraverso un percorso volto alla presa di coscienza delle proprie risorse
- ❖ Ricostruire e consolidare la rete delle relazioni intrafamiliari e di quelle che hanno luogo all'interno della struttura assistenziale presso la quale gli anziani sono ospitati.

#### **6.1 Descrizione del contesto centrata sulla realtà locale in cui si interviene, con specifica delle fonti esterne ed interne**

Il progetto **Un passo alla volta** è localizzato nel Comune di Calatafimi Segesta, paese della provincia di Trapani che, da fonti ISTAT aggiornate al 1° gennaio 2015, registra la presenza di 6.792 abitanti, quasi egualmente divisi tra uomini e donne (3.301 maschi e 3.491 femmine).

Gli ultrasessantacinquenni costituiscono quasi il 25% della popolazione residente, contando 1.704 persone, distribuite soprattutto nella parte vecchia della città che, a seguito del terremoto che ha sconvolto il Belice nel 1968, si è scissa in due tronconi: il centro cittadino colpito dal sisma, ed il nuovo quartiere Sasi, distante pochi chilometri dal centro storico.

Il quartiere Sasi è un agglomerato che si distingue da un punto di vista architettonico ed urbanistico dal centro storico ma, sotto il differente aspetto dell'esame della popolazione residente, non si differenzia distintamente da coloro che continuano ad abitare nel centro.

Calatafimi ha subito, come la maggior parte dei piccoli centri urbani del territorio italiano, un lento processo di spopolamento da parte delle giovani generazioni e, di conseguenza, un invecchiamento della popolazione residente che non ha subito ricambi.

Ne emerge un paese con poche attività commerciali, rivolto ad attività produttive tradizionali, con una potenziale ma ancora inespressa vocazione turistica, ed in cui le emergenze sociali più rilevanti sono portate dai cittadini ultrasessantacinquenni.

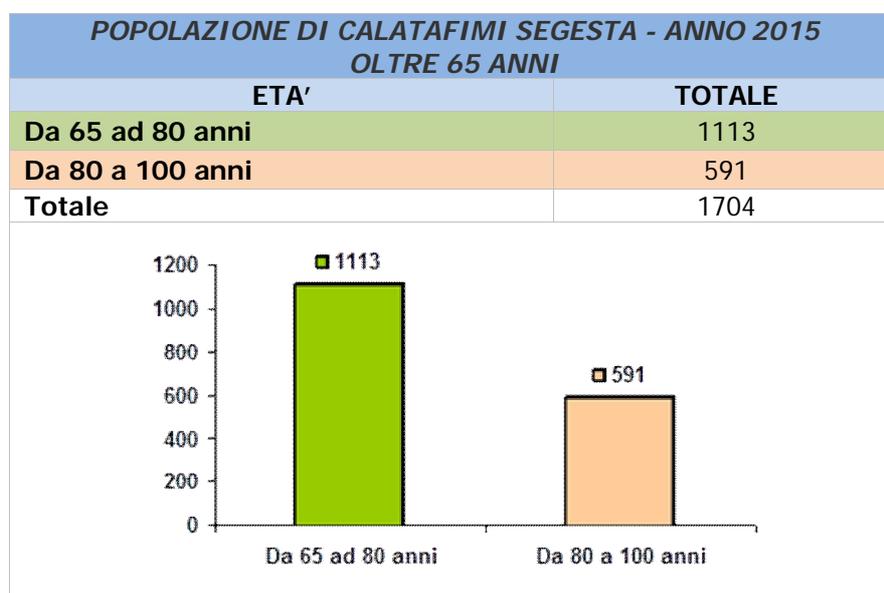
La componente sociale costituita dalle persone in età lavorativa si trova quindi a farsi carico di un numero crescente di anziani che, per altro verso, costituiscono per i loro familiari, nell'attuale scenario economico, una fonte di sostegno economico.

Per questo motivo, è presente anche a Calatafimi il fenomeno dell'ospitalità di anziani presso idonee strutture residenziali, che avviene sia per scelta autonoma della persona che, principalmente, per richiesta dei parenti più vicini.

#### **FONTE ESTERNA:**

(dati estratti da <http://www.tuttitalia.it/sicilia/89-calatafimi-segesta/statistiche/>)

<b>POPOLAZIONE DI CALATAFIMI SEGESTA - ANNO 2015</b>										
Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
<b>65-69</b>	23	335	39	7	199	49,3%	205	50,7%	<b>404</b>	5,9%
<b>70-74</b>	28	247	76	0	162	46,2%	189	53,8%	<b>351</b>	5,2%
<b>75-79</b>	34	229	93	2	165	46,1%	193	53,9%	<b>358</b>	5,3%
<b>80-84</b>	32	139	142	0	124	39,6%	189	60,4%	<b>313</b>	4,6%
<b>85-89</b>	25	60	110	0	72	36,9%	123	63,1%	<b>195</b>	2,9%
<b>90-94</b>	9	6	50	0	10	15,4%	55	84,6%	<b>65</b>	1,0%
<b>95-99</b>	3	2	13	0	4	22,2%	14	77,8%	<b>18</b>	0,3%
<b>TOT</b>	154	1018	523	9	736		968		<b>1704</b>	



## FONTI INTERNE:

Dalle cartelle cliniche degli anziani ospiti, dai questionari periodici somministrati e dalle relazioni degli operatori professionali della Casa di riposo risultano i seguenti dati statistici relativi alle condizioni degli anziani ospiti della struttura, aggiornati al 31/05/2015.

<b>ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO "D. SACCARO"</b>			
<b>Condizioni di autosufficienza</b>			
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Anziani autosufficienti	4	5	<b>9</b>
Parzialmente non autosufficienti	9	15	<b>24</b>
- <i>di cui con certificazione</i>	4	10	<b>14</b>
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>33</b>

<b>ELEMENTO DI INDAGINE</b>	<b>N. DI ANZIANI SU TOTALE OSPITI</b>	<b>PERCENTUALE (arrotondata)</b>
- Relazioni con la propria famiglia di origine quasi inesistente o inesistente	10/33	30%
- Scarso livello di autostima	27/33	80%
- Scarsa considerazione del bagaglio culturale della propria generazione	22/33	70%
- Alto senso di solitudine	30/33	90%
- Assenza di autonomia nel disbrigo di pratiche sanitarie/amministrative e nella gestione della propria quotidianità	30/33	90%

I dati forniti dalle fonti interne chiaramente espongono i disagi vissuti dagli anziani attenzionati dal progetto, e dalle alte percentuali si evince palesemente che i suddetti disagi condizionano notevolmente tutte le sfere della vita dell'anziano:

- **La sfera personale:**

- il 90% degli anziani soffre di solitudine;
- l'80% degli anziani ha uno scarso livello di autostima;
- il 90% degli anziani non è autonomo nel disbrigo pratiche sanitarie e amministrative e nella gestione della propria quotidianità.

- **La sfera affettiva:**

- Il 30% degli anziani non ha alcuna relazione con la propria famiglia d'origine.

- **La sfera personale in relazione alla propria storia e agli altri:**

- il 70% degli anziani ha una scarsa considerazione del bagaglio culturale della propria generazione.

Sarà quindi necessario svolgere un intervento su più fronti paralleli, per far sì che l'anziano possa superare i disagi personali, credere maggiormente in sé stesso e, di conseguenza, relazionarsi in modo positivo con i familiari e con il mondo esterno.

### **6.3 Descrizione della sede ed il suo apporto alla risposta del problema attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile**

La Casa di riposo per anziani "D. SACCARO" è una struttura residenziale gestita dall'IPASS. Ospita 33 anziani, di età compresa tra i 65 e i 98 anni, che necessitano di un intervento mirato e personalizzato che possa aiutarli a rivalutare le proprie risorse e migliorare qualitativamente il tempo trascorso all'interno della struttura.

La Casa di riposo è organizzata in tre nuclei abitativi, due situati al primo piano della struttura ed una al piano terra, dove sono altresì ubicati gli uffici ed i servizi generali (cucina, lavanderia, magazzini, cappella, etc.). Adiacente alla struttura si trova un grande giardino, ove gli anziani hanno la possibilità di svolgere delle attività all'aperto o di fare semplicemente una passeggiata.

I servizi offerti dalla Casa di riposo sono erogati per 365 giorni all'anno sulle 24 ore, in qualità non inferiore agli standard richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento all'Albo Regionale di cui all'art. 26 della L.R. n. 22/1986 per le case di riposo. La Casa di riposo è, infatti iscritta all'albo anzidetto, alla sezione Anziani, tipologia Casa di riposo, giusto decreto R.S. n. 1094 del 26/05/2010.

I servizi forniti riguardano, oltre che l'assistenza alberghiera e la ristorazione, anche quelli di tipo specialistico. I servizi di tipo alberghiero comprendono la refezione e la mensa, la lavanderia (anche per indumenti personali), la pulizia delle camere e degli ambienti comuni. I servizi di tipo specialistico prevedono l'assistenza infermieristica, quella del medico specialista della struttura, la presenza dell'assistente sociale, la terapia riabilitativa e l'attività di animazione.

La Casa di riposo è situata in zona centrale della storica Calatafimi, facilmente accessibile ed è vicina ad attività commerciali e uffici.

### **6.4 Descrizione della domanda e dell'offerta dei servizi analoghi rispetto al fenomeno, nel territorio dove opera la sede**

La fascia anziana rappresenta una componente estesa ed in continua crescita nella struttura demografica della popolazione del Comune di Calatafimi Segesta: le persone con più di 65 anni rappresentano di media il 25 % della popolazione residente.

La tendenza all'aumento degli anziani è ormai in atto da più decenni e si accompagna, da un lato, al progressivo abbattimento dell'indice di natalità, che determina una modifica della composizione strutturale della popolazione per classi di età; dall'altro all'allungamento della vita media, che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

Quella anziana è una popolazione eterogenea. Il pensionamento rappresenta sempre meno il momento rituale del passaggio alla terza età; ciò che invece fa la differenza è la perdita di autonomia e di autosufficienza rispetto alle esigenze che la vita attuale impone.

L'ultimo dato di riferimento accertato e consolidato a disposizione, relativo alla **domanda sociale nel territorio di riferimento**, è fornito dal Piano di zona, anno 2013-2015, del

Distretto socio-sanitario n. 55, cui appartengono i Comuni di Alcamo, Calatafimi Segesta e Castellammare del Golfo.

Le informazioni ivi contenute sono aggregate e riguardano quindi tutti i Comuni del Distretto. Viene evidenziato in giallo l'indicatore con maggiore attinenza rispetto all'intervento progettuale.

<b>DOMANDA SOCIALE</b>		
	<b>INDICATORE</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
<b>1</b>	<b>Richieste di ricovero presso strutture residenziali (TOT)</b>	73
	Richieste di ricovero presso strutture residenziali sanitarie (RSA + CTA)	44
	Richieste di ricovero presso strutture assistenziali	29
<b>2</b>	<b>Richieste servizi semi-residenziali (TOT)</b>	500
	Richieste servizi semi-residenziali Socio Sanitari (AIAS)	1
<b>3</b>	<b>Richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso) (TOT)</b>	
	Servizio assistenza domiciliare	141
	Servizio assistenza domiciliare (ADI)	506
	Telesoccorso e teleassistenza	45
<b>4</b>	<b>Numero di domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere</b>	48
<b>5</b>	<b>Numero di richieste di buono socio-sanitario per anziani &gt; 65 anni</b>	49

La tabella che segue mostra invece l'offerta sociale territoriale, desunta da fonti istituzionali e riguardanti l'anno 2014.

<b>OFFERTA SOCIALE</b>	
<b>SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI</b>	<b>NUMERO UTENTI</b>
"Anni sempre verdi" Spazio aggregativo, socioculturale e di autogestione diurno	110
"Una rete per la vita" Servizio di assistenza domiciliare integrata	15
"Il melograno" - "Servizio di assistenza a carattere sociale"	40
Servizio INPDAP in ATS "Home care Premium" "Servizio di assistenza domiciliare"	15
Bonus socio-sanitario "Voucher di servizio"	7

Servizio di trasporto sociale - Potenziamento del trasporto pubblico	20
Banco alimentare - "Servizio di banco alimentare"	65
Accessi abitazioni in locazione - "Contributo economico"	10
<b>Strutture residenziali di Calatafimi Segesta</b>	
Casa di riposo "Domenico Saccaro"	33
Casa albergo (privata) "La casa del nonno"	3
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>
<b>Strutture residenziali di Alcamo e Castellammare del Golfo</b>	
C.R. "Sacchini" dell'Assoc. "Servizio e Promozione Umana"	34
IPAB C.O. per indigenti "A. Mangione"	49
Soc. Coop. A.R.L. Alloggi per anziani Casa Maria 1° piano	10
Casa di riposo "Villa Gioia"	10
Casa di riposo "Villa Paradiso"1	8
Casa di riposo "Villa Paradiso"2	8
Coop. "Oasi della salute"1	10
Coop. "Oasi della salute"2	10
C.A. "La Quietè"	8
C.A. "Casa della Salute"	10
C.A. "Villa Serena"	9
Casa Famiglia Betel	8
C.A. "Lieto Vivere"	9
C.A "Comunità alloggio Sant'Emilia" Castellammare del Golfo	10
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>

Dal punto di vista dell'offerta di servizi sociali, va rilevata la presenza di un consistente numero di interventi nei confronti della popolazione anziana messi in atto tanto da attori istituzionali, tra i quali in primo luogo il Comune di Calatafimi Segesta e l'Azienda Sanitaria Provinciale, sia privati, anche se essenzialmente rivolti verso soggetti esterni a quelli ospitati nelle strutture residenziali.

Attraverso un'analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale rispetto al fenomeno trattato in questo progetto, possiamo affermare che nei confronti dell'aumento costante della popolazione anziana, le strutture residenziali presenti nel distretto sono adeguate e numericamente sufficienti per coprire la domanda. Sono infatti presenti nei Comuni di Alcamo e Castellammare del Golfo altre quattordici strutture per l'accoglienza residenziale di persone anziane, oltre a quelle presenti a Calatafimi Segesta.

A seguire, invece, si riportano i soggetti che in ambito strettamente territoriale operano nel medesimo settore dell'assistenza agli anziani.

Enti presenti sul territorio	Interventi offerti
<b>Comune di Calatafimi Segesta</b>	Il comune di Calatafimi Segesta, ormai da molti anni, eroga il servizio di Assistenza domiciliare a tutti gli anziani di età non inferiore a 75 anni e privi di alcun tipo di assistenza. Quest'intervento consiste nell'assistenza presso il domicilio, articolata in modo tale da fornire un ausilio nello svolgimento dei lavori domestici, ma anche per svolgere mansioni che autonomamente gli anziani stessi sono impossibilitati ad assolvere. Il Comune è altresì promotore, con gli altri Comuni del distretto, dei progetti finanziati mediante la L. 328/2000.
<b>Cooperativa Sociale Sogni Nuovi, Coop. Soc. Nuova Dimensione, Assoc. Arcobaleno, Assoc. Il Sogno</b>	Le entità del terzo settore forniscono assistenza a soggetti deboli attraverso attività e progetti svolti in proprio, che rispondono alle esigenze di diverse categorie di utenti tra cui gli anziani. A causa del numero crescente della popolazione senile, però, queste attività, peraltro condizionate fortemente dalla presenza o meno di contributi e finanziamenti pubblici, non riescono a rispondere adeguatamente a tutte le richieste pervenute.
<b>Comunità Alloggio "La casa del nonno"</b>	E' una comunità alloggio con capienza sino a 10 anziani. Offre servizi di ospitalità alberghiera e servizi complementari di assistenza alla persona
<b>Centro diurno "Anni sempre verdi"</b>	Finanziato mediante il Piano di Zona del Distretto socio-sanitario n. 55, effettua attività di socializzazione e sostegno alla vita di relazione degli anziani.

Il progetto "**Un passo alla volta**" interviene nei confronti di soggetti che, **in quanto istituzionalizzati**, non hanno ricevuto l'attenzione di ulteriori servizi sociali integrativi. Viene in tal modo coperto il gap creatosi nei loro confronti, individuando i loro bisogni e venendo incontro alle loro specifiche e speciali esigenze.

## 6.5 LA COSTRUZIONE DELLA RETE SOCIALE

La costruzione della rete nella progettazione sociale oggi è fondamentale, perché permette di agire su più fronti, rendere possibile un maggior numero di interventi e, di conseguenza, migliorare la qualità dei singoli e della comunità. Per la stesura del seguente progetto è stato possibile avvalersi di due tipi di rete, parimenti importanti.

### La rete formale

I numerosi disagi vissuti dagli anziani, emarginati perché "inadatti" ad un mondo così moderno e "veloce" hanno resa necessaria la collaborazione di più reti diverse, ma unite nell'obiettivo comune: **rendere più serena la permanenza del popolo senile in un ambiente così lontano e ostile a loro.**

La rete formale è costituita dagli **operatori professionali dipendenti della Casa di riposo dell'ente IPASS**, che operano a favore degli anziani ivi residenti e che conoscono le situazioni problematiche degli assistiti. Essi hanno il compito di soddisfare i bisogni primari degli anziani, quali problemi di salute, sociali, igienici, alimentari, con interventi professionali e ricreativi, che permettano di dare una speranza in più all'anziano allontanato da qualunque contesto.

Inoltre gli operatori professionali storicizzano l' "excursus storico" di ogni singolo anziano in relazioni semestrali, che hanno anche messo a nostra disposizione per fare il quadro generale dei disagi.

### La rete informale

Per la mappatura e stesura del progetto è stata fondamentale la rete informale, cioè tutte quelle persone che ci hanno fornito dati e informazioni utili alla comprensione del tipo di intervento da attuare e che possono contribuire al progetto con un ruolo ben definito.

Nella fattispecie di questo progetto la rete informale è costituita in primo luogo dalle **famiglie** degli anziani presi in carico; in questo caso, i figli, i nipoti o terzi, perché pur non potendo offrire nessun dato formale, hanno potuto esporre il mondo dell'anziano, la vita vissuta, le esperienze pregresse, i bisogni manifestati, rendendo possibile la stesura degli interventi attuabili. Il ruolo dei familiari è essenziale in questo progetto: essi dovranno essere presenti, rinsaldare il legame con i loro cari, legame importante per l'anziano, che sentendo il calore della famiglia, evita di isolarsi e di sentirsi un peso per i propri familiari.

In secondo luogo, la rete informale è **altresì costituita dalle cooperative e dagli enti partner progettuali**, il cui apporto e contributo sarà determinante per la migliore riuscita del progetto. Essi infatti saranno coinvolti nelle varie attività, producendo l'importante effetto di rendere la Casa di riposo – e, d'effetto, i suoi ospiti – una struttura aperta al territorio, facendo cadere quell'invisibile muro che la divide dalla comunità territoriale.

Una volta svolto il progetto, rimarranno infatti i rapporti personali e professionali tra i soggetti attori, che potranno continuare a collaborare per far sentire gli anziani ospiti elementi ancora vivi e vitali della comunità.

### INDICATORI SCELTI SUI QUALI INCIDERE

Dai dati fornitici dalle fonti esterne ed interne, si sono riscontrati numerosi indicatori di disagio che segnano la vita dell'anziano. Tra questi, è sembrato opportuno selezionare quelli caratterizzati da una connotazione di maggior gravità in rapporto al benessere dell'anziano: Dall'analisi fatta anche in precedenza, si evince che gli indicatori scelti sono i seguenti:

%	INDICATORI
70	Considerazione del bagaglio culturale della propria generazione
80	Livello di autostima
90	Senso di solitudine
30	Relazioni con la propria famiglia di origine
90	Autonomia nel disbrigo di pratiche sanitarie/amministrative e nella gestione della propria quotidianità

Di conseguenza, gli ambiti in cui il progetto propone degli interventi sono i seguenti:

- **l'anziano in relazione a sé stesso;**
- **l'anziano e la sua storia in relazione agli altri;**
- **l'anziano in relazione alla famiglia**

## 6.6 DESTINATARI DIRETTI

I destinatari immediati delle azioni previste nel presente progetto sono gli anziani ospiti della Casa di riposo "D. Saccaro".

<b>ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO "D. SACCARIO" – SUDDIVISIONE PER ETÀ'</b>					
	<b>Da 65 a 74</b>	<b>Da 75 a 79</b>	<b>Da 80 a 84</b>	<b>85 e oltre</b>	<b>TOT</b>
Anziani autosufficienti	3	1	3	2	8
Parzialmente non autosufficienti	4	5	10	5	24
- <i>di cui con certificazione</i>	1	2	6	5	14
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>33</b>

Dalla tabella si evince che il totale dei residenti anziani presi in carico e attenzionati dal progetto è 33, di cui 13 con un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e 20 con un'età superiore agli 80 anni.

## 6.7 BENEFICIARI

### 1. FAMIGLIE

**Le famiglie risultano essere le prime beneficiarie del progetto**, in quanto gli anziani, avendo aumentato il proprio livello di autostima, credendo maggiormente in sé stessi e avendo migliorato la loro condizione emotiva, miglioreranno il rapporto con i propri cari, mentre lo recupereranno nel caso in cui questo rapporto si fosse deteriorato.

### 2. TERZO SETTORE/PARTNER

Il contributo fornito dagli **enti, imprese ed associazioni** che partecipano al progetto è un volano di maturazione di esperienza, nel settore dell'animazione, dell'assistenza alla terza età, della socialità che si rivolge non solo nei confronti degli anziani o dei volontari, ma anche di chi fornisce il servizio in partnership, che si troverà arricchito di tale esperienza che, peraltro, andrà ad incrementare il curriculum dell'ente o personale.

### 3. COMUNITA' CIVILE

Gli anziani sono una risorsa per tutta la società poiché rappresentano la "memoria storica" del nostro territorio, avendo vissuto fatti ed eventi che gran parte della popolazione ha potuto leggere soltanto nei libri; essi hanno sperimentato sulla loro pelle i cambiamenti e le trasformazioni dell'ambiente, della gente, del modo di pensare, ma purtroppo questo oltre ad arricchirli li ha allontanati da questo nuovo mondo con nuovi ritmi. Il progetto si propone di avvicinare quanto più possibile gli anziani alla

comunità sociale, per restituirli al territorio come risorsa preziosa, mediante le attività svolte all'esterno della struttura ed in collaborazione con i soggetti esterni.

## 6.8 CONCLUSIONI

Il progetto **Un passo alla volta** nasce per supplire alle numerose richieste di intervento in favore degli anziani del Comune di Calatafimi Segesta. La popolazione anziana verte infatti in uno stato molto precario per quanto concerne la valorizzazione delle proprie risorse, in un ambiente ostile e sfavorevole; la popolazione giovanile risponde a tale situazione lasciando il comune d'origine per motivi di studio o di lavoro, per cercare spazio e possibilità di crescita altrove. Per gli anziani, com'è ben comprensibile, la situazione è molto più complessa: essi non hanno alcuna motivazione per abbandonare il loro contesto d'origine, nei confronti del quale, al contrario, sviluppano un forte senso d'appartenenza.

Una grande responsabilità per aver condotto a tale situazione va attribuita al senso di espropriazione dal contesto odierno, vissuto come sempre più estraneo e lontano a quel mondo a loro familiare. Pertanto, il progetto si propone di raggiungere i propri obiettivi a partire **dalla valorizzazione del bagaglio culturale della generazione senile**, mirata ad una rivalutazione del proprio ruolo nel presente, evidenziando in quest'ultimo i punti in comune con il passato.

Ciò è necessario all'anziano perché possa comprendere quanto di positivo possa ricevere e donare anche in questo tempo a lui ancora troppo lontano. **In un secondo momento del progetto**, dopo aver iniziato a consolidare il proprio equilibrio interiore, **l'anziano potrà tessere la rete di relazioni** con la propria famiglia e con quanti, operatori e utenti, condividono la vita all'interno della struttura assistenziale ospitante.

7) *Obiettivi del progetto:*

### 7.1 OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

**Favorire il superamento della solitudine tramite attività di socializzazione rivolte alla generalità degli anziani ospiti della Casa di riposo**, con particolare attenzione per le situazioni di bisogno degli anziani che manifestano condizioni di fragilità.

Il progetto denominato Un Passo alla volta si colloca nel settore dell'assistenza, individuando quale soggetti destinatari gli anziani. Tale progetto nasce dal crescente aumento di un'utenza che, nell'era della globalizzazione, vive sempre più espropriata da qualunque contesto nel quale si voglia inserire, perché "inadeguata" e "incapace" di sostenere i ritmi di vita delle nuove generazioni.

Per tale motivo, notevole è l'impegno richiesto alle strutture assistenziali, che si ritrovano a prestare assistenza ad un numero sempre più elevato di utenti. Tali strutture (case di riposo, comunità alloggio, centri diurni, RSA...) manifestano il bisogno di un supporto per poter migliorare la qualità della vita di ciascuno degli anziani ai quali prestano assistenza.

Questo progetto nasce, quindi, per gli anziani ospiti presso strutture assistenziali che, essendo lontani dai propri contesti familiari e dalla routine alla quale erano precedentemente abituati, non riescono a vincere il malessere della solitudine e, attraverso attività mirate, possano rivalutare le proprie risorse, qualità e potenzialità.

Inoltre, ai fini di una proficua realizzazione del progetto si propone di:

- **coinvolgere la rete territoriale** composta da istituzioni, imprese, cooperative, associazioni e volontariato nell'offrire un contributo fattivo di umanità nei confronti della generazione dei nostri padri, collaborando in ciò con l'Ipass;
- **migliorare la qualità della vita degli anziani** ospiti della struttura assistenziale sita nel Comune di Calatafimi Segesta;
- far conquistare ai destinatari **una maggior autostima** attraverso un percorso volto alla presa di coscienza delle proprie risorse;
- **ricostruire e consolidare la rete delle relazioni intrafamiliari** e di quelle che hanno luogo all'interno della struttura assistenziale presso la quale gli anziani sono ospitati.

## 7.2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI			
AREA DI INTERVENTO: Anziani			
SEDE: CASA DÌ CURA PER ANZIANI - Via Lentini 14 - cod. helios:107382			
N.	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI	SINTESI
1	Il 70% degli anziani ha una scarsa considerazione del bagaglio culturale della propria generazione	Favorire il recupero della memoria storica, affettiva e sociale dell'anziano, sino a diminuire l'indicatore al 30%	70% -> 30%
2	L'80% degli anziani ha uno scarso livello di autostima	Favorire il mantenimento e la stimolazione delle capacità psicofisiche residue dell'ospite, attraverso interventi individuali e di gruppo, sino a diminuire l'indicatore al 40%	80% -> 40%
3	Il 90% degli anziani soffre di solitudine	Potenziare le iniziative volte alla socializzazione ed alla integrazione sociale dell'anziano, per contrastare la solitudine e l'emarginazione, sino a diminuire l'indicatore al 40%	90% -> 40%
4	Il 30% degli anziani non ha alcuna relazione con la propria famiglia d'origine	Stimolare e accrescere le relazioni intra ed extra familiari dell'anziano sino a diminuire l'indicatore al 10%	30% -> 10%
5	Il 90% degli anziani non è autonomo nel disbrigo pratiche sanitarie e amministrative e nella gestione della propria quotidianità	Aiutare gli anziani non autonomi nel disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative e nella gestione della propria quotidianità, sino a diminuire l'indicatore al 60%	90% -> 60%

Questo progetto presenta inoltre **un'altra finalità, rivolta alla crescita personale del volontario** che, con il suo servizio, riuscirà a raggiungere un notevole livello di preparazione personale e sviluppo delle sue capacità, che magari precedentemente poco apprezzava o addirittura conosceva.

Il progetto si propone quindi di restituire alla società un doppio esito positivo:

- un anziano meno solo, più positivo e più consapevole delle proprie risorse;
- un volontario in servizio civile più consapevole delle proprie capacità.

A tal proposito il presente progetto propone degli obiettivi anche per i giovani volontari in servizio civile e sono i seguenti:

N. OBIETTIVI PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE	
AREA DI INTERVENTO: Anziani	
SEDE: CASA DI CURA PER ANZIANI - Via Lentini 14 - cod. helios:107382	
1	Favorire nei volontari un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità
2	Offrire ai volontari la possibilità di vivere un'intensa esperienza formativa, che possa essere fondamento proficuo per un futuro inserimento nella società. In un contesto complesso come una Casa di riposo, infatti, intervengono numerose figure professionali ed un'organizzazione che sovrintende i servizi. L'esperienza può mostrarsi utile, in particolar modo, quale momento di formazione professionalizzante a <b>soggetti con bassa scolarizzazione</b> , fuori dai processi educativi e di apprendimento.



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

<b>AREA DI INTERVENTO: Anziani</b>		
<b>SEDE: CASA DI CURA PER ANZIANI - Via Lentini 14 - cod. helios:107382</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>		
<i>Favorire il recupero della memoria storica, affettiva e sociale dell'anziano <b>sino a diminuire l'indicatore al 28%</b></i>		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione dettagliata</b>
<p><b>1.1</b> <b>Azione della memoria</b> <b>"Raccontiamoci"</b></p>	<p><b>a.</b> <b>Laboratorio di cantastorie</b></p>	<p>Il laboratorio di cantastorie si articolerà nel corso di 20 incontri, suddivisi in modo tale da essere uno a settimana.</p> <p>Nel corso del primo, gli anziani saranno impegnati nell'attività del brainstorming, per decidere quali tematiche attenzionare. Il conduttore del laboratorio inviterà gli anziani a dire tutto ciò che ciascuna delle parole da lui pronunciate richiameranno loro alla mente.</p> <p>A questo punto saranno scelte le 20 parole da accostare ai 20 episodi richiesti dall'attività (una per ciascun incontro), quindi, sarà possibile entrare nel pieno dell'attività. Guidati dal conduttore inizieranno a raccontare al gruppo un episodio ben preciso della loro vita che possa avere un nesso con la parola scelta. Quando ciascuno si sarà liberamente raccontato, il conduttore concluderà il primo incontro facendoli riflettere su come e quanto siano stati arricchiti dagli episodi narrati e ascoltati.</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di brainstorming</li> <li>- Libera narrazione</li> </ul>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>		
<i>Favorire il mantenimento e la stimolazione delle capacità psicofisiche residue dell'ospite, attraverso interventi individuali e di gruppo, sino a diminuire l'indicatore al 40%</i>		
<b>Azione generale</b>	<b>Attività</b>	<b>Descrizione dettagliata</b>
<p><b>2.1</b> <b>Alla Ricerca dell'Autostima attraverso il movimento e la Motivazione</b></p>	<p><b>a.</b> <b>Laboratorio di musicoterapia</b></p>	<p>Il laboratorio di musicoterapia si articolerà in incontri realizzati 2 volte a settimana nel secondo semestre di servizio. Nel corso di ciascun incontro il conduttore dell'attività proporrà una serie di esercizi, che aiuteranno ciascun anziano a ripercorrere un cammino graduale verso la ricerca della propria autostima. Inizialmente li inviterà a porsi ciascuno davanti ad un cartellone. Quindi, tenendo gli occhi chiusi, a seconda delle sensazioni suscitate dalla</p>

		<p>musica che ascolteranno come sottofondo, dovranno tracciare delle linee, ciascuno sul rispettivo cartellone. Questo esercizio sarà riproposto nell'ultimo incontro per evidenziare la crescita avvenuta. Tutti gli altri incontri verteranno su esercizi che, una volta terminati, possano aiutare gli anziani, in un primo momento ad interrogarsi sulle motivazioni della poca autostima, in un secondo momento invece, forniranno gli elementi necessari a contraddire le motivazioni prima trovate.</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartellonistica a ritmo di musica</li> <li>- Espressione con strumenti musicali</li> <li>- "Danze dolci"</li> </ul>
	<p><b>b. Attività di ginnastica dolce (v. partner "Carnesi Romina Sebastiana" p.24)</b></p>	<p>L'attività di ginnastica dolce si articolerà nel corso di 40 incontri, suddivisi in modo tale da essere 2 volte a settimana. Nel corso di ciascun incontro il conduttore dell'attività proporrà una serie di esercizi volti a migliorare la motivazione di ciascun anziano. Spesso la mancanza di autostima è originata dal loro timore di essere inadeguati dinanzi a determinate attività. La possibilità di sperimentarsi in un'attività rispettosa dei loro limiti, correlata ad una serie di esercizi mirati, li aiuterà a vincere il senso di inadeguatezza che cederà il posto ad una maggiore sicurezza e quindi motivazione nell'approccio con ciò che rappresenta "la novità" nella loro vita.</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività fisica all'aria aperta e all'interno dei locali delle strutture assistenziali</li> </ul>

#### **OBIETTIVO SPECIFICO 3 E 4**

- **Potenziare e promuovere le iniziative volte alla socializzazione ed alla integrazione sociale dell'anziano, per contrastare la solitudine e l'emarginazione sino a diminuire l'indicatore al 40%**
- **Stimolare e accrescere le relazioni intra ed extra familiari dell'anziano sino a diminuire l'indicatore all'11%**

<i>Azione generale</i>	<i>Attività</i>	<i>Descrizione dettagliata</i>
<p><b>3.1 Azione dell' "Io protagonista"</b></p>	<p><b>a. Attività Laboratoriali</b></p>	<p>Le attività laboratoriali si articoleranno nel corso di 12 mesi. Esse permetteranno agli anziani di interagire tra loro in attività per le quali hanno stessa predisposizione. Lo svolgimento delle stesse avrà, infatti, lo scopo di aiutarli a costruire relazioni all'interno della struttura assistenziale, nonostante le delusioni avute in famiglia. Inoltre sarà possibile invitare alcuni familiari a partecipare alla realizzazione di queste attività, così da avere occasione di ritessere i legami, lì dove sono stati motivo di delusione per gli anziani.</p>

		<p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Balli di coppia</li> <li>- Attività teatrali</li> <li>- Pittura</li> <li>- Lavori a maglia</li> </ul>
	<p><b>b.</b> <b>Attività di giardinaggio (v. Partner Lentini Mario Settimo FLORAIDEA)</b></p>	<p>L'attività di giardinaggio si articolerà nel corso di 12 mesi.</p> <p>Essa inizialmente impegnerà gli anziani, con i rispettivi familiari, nella semina degli ortaggi necessari a creare il proprio orticello. La costanza con la quale tale attività sarà portata avanti, aiuterà gli anziani a poter constatare i buoni risultati che sono in grado di raggiungere, anche grazie alla loro esperienza. Inoltre, la collaborazione con i propri familiari, aiuterà quest'ultimi ad essere più presente nella vita dei loro cari. Gli anziani non potranno non essere contenti di una loro maggiore presenza nella propria vita, anche se attraverso la semplice condivisione di alcune attività (giardinaggio come attività laboratoriali sopra citate).</p> <p>Essenziale sarà l'apporto dato, oltre che dall'operaio-giardiniere in servizio presso la struttura, anche della Ditta Lentini Mario Settimo "FLORAIDEA", che fornirà piante, semi e quant'altro ed insegnerà a volontari ed anziani tecniche base di giardinaggio.</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cura costante del proprio orticello all'interno della struttura assistenziale presso la quale sono ospitati</li> <li>- Coinvolgimento dei familiari degli anziani (una volta a settimana)</li> </ul>
<p><b>4.1</b> <b>Azione dell'"Abbraccio"</b></p>	<p><b>a.</b> <b>Visita alle proprie famiglie</b></p>	<p>Le visite presso le rispettive famiglie degli anziani si articoleranno nel corso di 12 mesi.</p> <p>Inizialmente saranno presi degli accordi con le rispettive famiglie degli anziani in merito alla loro disponibilità. Successivamente, sarà stilata una calendarizzazione degli incontri, in cui si terrà conto anche delle varie date di nascita degli anziani, così da poter permettere a quest'ultimi di poter festeggiare il proprio compleanno con i propri cari. Quest'attività avrà lo scopo di riavvicinare ciascun anziano con i rispettivi familiari per ritessere la rete di legami, "allentati" dalla lontananza.</p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prendere contatti con le famiglie dei rispettivi anziani</li> <li>- Calendarizzazione degli incontri</li> <li>- Festeggiamento dei compleanni</li> </ul>

**OBIETTIVO SPECIFICO 5**

**Aiutare gli anziani non autonomi nel disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative e nella gestione della propria quotidianità sino a diminuire l'indicatore al 60%**

<i>Azione generale</i>	<i>Attività</i>	<i>Descrizione dettagliata</i>
<p style="text-align: center;"><b>5.1 Azione dell'accompagnamento</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>a. Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative e (vedi Partner "Agenzia Affari di Silvestro Guida" e Farmacia Autuori)</b></p>	<p>Quest'attività verrà svolta nel corso dei 12 mesi, ogni qualvolta sarà necessario l'accompagnamento degli anziani al di fuori della struttura (anche al di fuori del comune) e l'ausilio alla compilazione e predisposizione delle pratiche amministrative e sanitarie. Questi, infatti, nella maggior parte dei casi, non sono autonomi nel disbrigo delle anzidette pratiche e quindi per loro risulta difficile compiere delle semplici azioni che per la gente comune è quotidianità. L'intervento consiste quindi nell'aiutare le persone nel preparare i documenti richiesti dagli uffici amministrativi e sanitari e nell'accompagnare gli ospiti della struttura presso strutture comunali, statali e sanitarie (farmacia, comune, poste, ospedali, medico, etc.) e per l'attuazione di ciò sarà possibile usufruire del mezzo dell'ente.</p> <p>Qualora gli ospiti non siano in grado di effettuare spostamenti, sarà direttamente il volontario a raggiungere le strutture preposte quando si tratti di pratiche di semplice svolgimento. Indispensabile sarà l'aiuto dato dalle ditte Agenzia Affari di Silvestro Guida e Farmacia Autuori per l'espletamento delle dette pratiche.</p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnamento degli anziani presso strutture comunali, statali, sanitarie e svolgimento di disbrigo pratiche</li> </ul>
	<p style="text-align: center;"><b>b. Supporto nelle azioni quotidiane</b></p>	<p>La gestione della quotidianità, fatta di azioni di routine che spesso diamo per scontate, a volte può risultare di enorme difficoltà per la fascia anziana della società e aumentare enormemente il senso di solitudine o di depressione per l'incapacità di svolgere azioni semplici. Quest'attività, che verrà attuata per tutti i dodici mesi, risulterà quindi indispensabile per gli anziani, perché verrà svolta in modo da non far loro pesare l'incapacità dovuta all'età e permetterà loro di svolgere, supportati e incoraggiati dagli operatori, le semplici azioni quotidiane che non riescono più a fare da soli: alzarsi e mettersi a letto, mangiare, passeggiare, salire e scendere le scale (o prendere l'ascensore), etc. Tale accompagnamento dolce, svolto con senso di affetto, contribuirà anche al raggiungimento degli obiettivi 3 (diminuzione del senso di solitudine) e 2 (aumento dell'autostima)</p>

**AZIONI:**

- Supporto agli anziani nelle regolari azioni pratiche della vita giornaliera

**DIAGRAMMA DI GANTT**

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1</b> Favorire il recupero della memoria storica, affettiva e sociale dell'anziano sino a diminuire l'indicatore al 28%												
<b>1.1.a. Laboratorio di cantastorie</b>												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</b> Favorire il mantenimento e la stimolazione delle capacità psicofisiche residue dell'ospite, attraverso interventi individuali e di gruppo, sino a diminuire l'indicatore al 40%												
2.1. a. Laboratorio di musicoterapia												
2.1. b. Attività di ginnastica dolce												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3 E 4</b> - Potenziare e promuovere le iniziative volte alla socializzazione ed alla integrazione sociale dell'anziano, per contrastare la solitudine e l'emarginazione sino a diminuire l'indicatore al 40% - Stimolare e accrescere le relazioni intra ed extra familiari dell'anziano sino a diminuire l'indicatore all'11%												
3.1 a. Attività Laboratoriali												
3.1.b. Attività di giardinaggio												
4.1. a. Visita alle proprie famiglie												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5</b> Aiutare gli anziani non autonomi nel disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative e nella gestione della propria quotidianità sino a diminuire l'indicatore al 60%												
5.1.a. Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative												
5.1. b. Supporto nelle azioni quotidiane												

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ**

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto, indicazione dei compiti e spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
<b>AREA DI INTERVENTO: Anziani</b>		
<b>SEDE: CASA DI CURA PER ANZIANI - Via Lentini 14 - cod. helios:107382</b>		
1	<b>Responsabile della Casa di riposo "D. Saccaro" (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Avrà il compito di sovrintendere la corretta esecuzione del progetto e di coordinare le attività progettuali con quelle ordinarie svolte nella Casa di riposo. Con la collaborazione costante prima di tutto degli OLP, si interfacerà con gli altri attori progettuali (dipendenti, partner, formatori, esperti...) per garantire l'ordinato funzionamento del progetto ed il suo più proficuo sviluppo, tanto nell'interesse degli anziani che dei volontari.
1	<b>Assistente sociale (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Avrà il compito generale di supervisionare che l'azione dei volontari sia adeguato e rispettoso nei confronti degli ospiti della struttura. Condurrà inoltre le seguenti attività, con la partecipazione attiva dei volontari: - <b>Attività 1.1.a:</b> laboratorio di Cantastorie - <b>Attività 3.1.b:</b> Giardinaggio (per il raccordo con i familiari) - <b>Attività 4.1.a:</b> Visita alle famiglie degli anziani - <b>Attività 5.1.a:</b> Disbrigo pratiche sanitarie/amministrative
1	<b>Infermiere (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	L'infermiere avrà il compito di occuparsi di soddisfare i bisogni degli anziani, in merito ai problemi di salute dai quali sono affetti. Molti di essi infatti non sono autonomi, motivo per cui necessitano dell'assistenza di personale specializzato nell'ambito sanitario, nel caso specifico, di un infermiere. Sarà il punto di riferimento dei volontari per reperire le informazioni indispensabili per approcciarsi nella maniera più corretta agli anziani con disabilità o con scarsa autonomia. Parteciperà, quale membro dell'equipe professionale della Casa di riposo, alla seguente attività: <b>Attività 2.1.a</b> Laboratorio di musicoterapia <b>Attività 2.1.b</b> Attività di ginnastica dolce <b>Attività di equipe</b>
10	<b>Ausiliari (dipendenti Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Gli ausiliari, <b>con qualifica di Operatori Socio Assistenziali (O.S.A.)</b> si occupano – a turno – delle mansioni relative al mantenimento delle condizioni igieniche degli anziani e dell'ausilio per il compimento delle azioni della vita quotidiana. Saranno, di fatto, i compagni dei volontari nel rapporto quotidiano con gli anziani e li guideranno nella seguente attività: - <b>Attività 5.1.b:</b> supporto nelle azioni quotidiane degli anziani

1	<b>Cuoco (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Il cuoco si occupa dell'alimentazione degli anziani, attenzionando le esigenze di ciascuno. Ha cura del rispetto della tabella dietetica e a lui si riferiranno i volontari ogni volta che bisognerà organizzare eventi di carattere conviviale.
1	<b>Animatore qualificato (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Il ruolo dell'animatore di comunità è fondamentale per tutte le attività che perseguono gli obiettivi di far superare agli anziani il senso di solitudine e di aumentare l'autostima. Condurrà, coadiuvato dai volontari, le seguenti attività: - <b>Attività 1.1.a:</b> Laboratorio di cantastorie Inoltre, nel rispetto degli orari lavorativi, parteciperà alla conduzione, insieme agli operatori volontari della Coop. Sogni Nuovi, delle seguenti attività: - <b>Attività 2.1.a:</b> Laboratorio di musicoterapia - <b>Attività 3.1.a:</b> Attività laboratoriali
1	<b>Operaio giardiniere (dipendente Casa di riposo "D. Saccaro")</b>	Preparerà il materiale e condurrà, insieme al dipendente della ditta Floridea, i volontari nella seguente attività: - <b>Attività 3.1.b:</b> giardinaggio
1	<b>Animatore, con qualifica, della Coop. Soc. Sogni nuovi</b>	L'esperienza di operatori di altre realtà associative e/o cooperative è importante quale collegamento con la realtà esterna alla Casa di riposo. L'animatore della cooperativa guiderà i volontari, a volte in compresenza a volte in collaborazione con l'animatrice dell'Ipas, nelle seguenti attività: - <b>Attività 2.1.a:</b> Laboratorio di musicoterapia - <b>Attività 3.1.a:</b> Attività laboratoriali Parteciperanno con i volontari alle esperienze collettive di cui alla seguente azione progettuale, già descritta al punto 8.1 e che sarà approfondita nella scheda 8.3:
2	<b>Volontari, con qualifica, della Coop. Soc. Sogni nuovi</b>	I soci volontari della cooperativa seguiranno i volontari nelle seguenti attività: - <b>Attività 2.1.a:</b> Laboratorio di musicoterapia - <b>Attività 3.1.a:</b> Attività laboratoriali Parteciperanno con i volontari alle esperienze collettive di cui alla seguente azione progettuale, già descritta al punto 8.1 e che sarà approfondita nella scheda 8.3:
1	<b>Dipendente della ditta Lentini Mario Settimo "Floraidea"</b>	Grazie all'esperienza nella conduzione di una ditta di giardinaggio e vendita di fiori e materiali per l'agricoltura, co-dirigeranno la seguente attività, insieme all'operaio-giardiniere della Casa di riposo: - <b>Attività 3.1.b:</b> Giardinaggio. Insegnamento e accompagnamento nell'applicazione di tecniche base di giardinaggio, quale l'impianto, la potatura, l'innaffiatura, utili per lo svolgimento della predetta attività. Fornitura di piantine, semi, materiale vario

1	<p><b>Dipendente della Farmacia "Autuori" di Calatafimi Segesta</b></p>	<p>Le conoscenze acquisite nei rapporti con l'Azienda Sanitaria Provinciale per l'acquisizione dei presidi e nella consulenza per l'ottenimento delle esenzioni sul pagamento del ticket, permettono di condurre la seguente attività, per quanto di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attività 3.1.b:</b> Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative. Accompagnamento dei volontari nella gestione delle pratiche di carattere sanitario legate alla concessione dei presidi medici (pannoloni, deambulatori, sedie a rotelle...) e delle esenzioni</li> </ul>
1	<p><b>Titolare della ditta Agenzia Affari Silvestro Guida di Calatafimi Segesta</b></p>	<p>Assisterà i volontari nella seguente attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attività 5.1.a:</b> Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative. Accompagnamento dei volontari nel disbrigo delle pratiche legate alla dichiarazione dei redditi, all'ottenimento delle agevolazioni legati ai soggetti con residenzialità (canone RAI; esenzione IMU, TARI e TASI...); alla predisposizione della documentazione attinente alle pratiche previdenziali ed assistenziali</li> </ul>
1	<p><b>Partner - Fisioterapista Romina Carnesi</b></p>	<p>Per le sue specifiche competenze professionali, condurrà la seguente attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attività 2.1.b:</b> ginnastica dolce</li> </ul> <p>Parteciperà, quale membro dell'equipe professionale della Casa di riposo, alla seguente attività:</p>

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO: Anziani	
SEDE: CASA DÌ CURA PER ANZIANI - Via Lentini 14 - cod. helios:107382	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Favorire il recupero della memoria storica, affettiva e sociale dell'anziano <b>sino a diminuire l'indicatore al 28%</b>	
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
<p><b>1.1</b> Azione della memoria "Raccontiamoci"</p> <p><b>a.</b> Laboratorio di cantastorie</p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione alla preparazione dell'attività di brainstorming</li> <li>- Ascoltare la libera narrazione e osservare i rispettivi narratori</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> Osservatore partecipante</p> <p><b>ATTIVITA':</b> I volontari in servizio civile, in questo laboratorio, avranno il compito di collaborare alla preparazione dell'attività di brainstorming, terminata la quale, dovranno ascoltare la libera narrazione che l'operatore responsabile gestirà.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Favorire il mantenimento e la stimolazione delle capacità psicofisiche residue dell'ospite, attraverso interventi individuali e di gruppo, sino a diminuire l'indicatore al 40%	
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei volontari in Servizio Civile
<p><b>2.1</b> Alla Ricerca dell'Autostima attraverso il movimento e la Motivazione</p> <p><b>a.</b> Laboratorio di musicoterapia</p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b>AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparazione attività di "cartellonistica a ritmo di musica"</li> <li>- Supporto alla realizzazione dell'espressione con strumenti musicali</li> <li>- Sostegno alla preparazione delle "danze dolci"</li> </ul> <p><b>RUOLO:</b> Supporto all'operatore responsabile</p> <p><b>ATTIVITA':</b> I volontari in servizio civile, in questo laboratorio, faranno da supporto all'operatore responsabile, nella preparazione dell'attività di "cartellonistica a ritmo di musica". Inoltre, saranno da supporto alla realizzazione dell'espressione delle loro emozioni, con strumenti musicali. Altra attività nella quale saranno da supporto all'operatore responsabile è quella delle "danze dolci" che insieme prepareranno.</p>

	<p style="text-align: center;"><b>b.</b> <b>Attività di ginnastica dolce</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ausilio all'operatore responsabile nello svolgimento dell'attività fisica all'aria aperta e all'interno dei locali delle strutture assistenziali</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Ausilio all'operatore responsabile</p> <p><b><u>ATTIVITA':</u></b> I volontari in servizio civile in quest'attività saranno da ausilio all'operatore responsabile. Nello specifico, si occuperanno di aiutare gli anziani a svolgere gli esercizi che l'operatore responsabile guiderà. _</p>
--	--	---

**OBIETTIVO SPECIFICO 3 E 4**

- Potenziare e promuovere le iniziative volte alla socializzazione ed alla integrazione sociale dell'anziano, per contrastare la solitudine e l'emarginazione sino a diminuire l'indicatore al 40%
- Stimolare e accrescere le relazioni intra ed extra familiari dell'anziano sino a diminuire l'indicatore all'11%

Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei volontari in Servizio Civile
---	---

<p style="text-align: center;"><b>3.1.</b> <b>Azione dell' "Io protagonista"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>a.</b> <b>Attività Laboratoriali</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ausilio agli anziani nell'attività dei balli di coppia</li> <li>- Ausilio all'operatore responsabile nell'attività teatrale</li> <li>- Collaboratore nella preparazione dell'attività di pittura</li> <li>- Ausilio nello svolgimento dei lavori a maglia</li> <li>- Ausilio nello svolgimento delle miniature</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Ausilio e collaboratore nella preparazione e nello svolgimento delle attività laboratoriali _</p> <p><b><u>ATTIVITA':</u></b> i volontari in servizio civile, in quest'attività, collaborando con l'operatore responsabile, prepareranno le attività laboratoriali. Inoltre, durante lo svolgimento delle stesse, aiuteranno gli anziani a svolgere le attività guidate dall'operatore responsabile.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>b.</b> <b>Attività di giardinaggio</b> <b>o</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla cura costante del proprio orticello all'interno della struttura assistenziale presso la quale sono ospitati</li> <li>- Supporto nel coinvolgimento dei famigliari degli anziani (una volta a settimana)</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Collaboratore con l'operatore responsabile</p>

		<p><b><u>ATTIVITA':</u></b> I volontari in servizio civile, nello svolgimento di quest'attività dovranno supportare gli anziani nella cura dell'orticello dagli stessi creato. Inoltre, dovranno supportare l'operatore responsabile nel coinvolgimento delle famiglie dei rispettivi anziani.</p>
<p><b>4.1 Azione dell' "Abbraccio"</b></p>	<p><b>a. Visita alle proprie famiglie</b></p>	<p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare alla realizzazione della calendarizzazione degli incontri</li> <li>- Accompagnatori presso le rispettive famiglie</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Supporto all'attività dell'operatore responsabile</p> <p><b><u>ATTIVITA':</u></b> I volontari in servizio civile, in questa attività, collaboreranno alla realizzazione della calendarizzazione degli incontri. Inoltre accompagneranno gli anziani durante le visite presso le rispettive famiglie, animando la presenza con il racconto di quanto avviene in Casa di riposo e che l'anziano ha vissuto come protagonista.</p>

#### **OBIETTIVO SPECIFICO 5**

**Aiutare gli anziani non autonomi nel disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative e nella gestione della propria quotidianità sino a diminuire l'indicatore al 60%**

<b>Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei volontari in Servizio Civile</b>
<p><b>5.1 Azione dell'accompagnamento</b></p>	<p><b>a. Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative</b></p> <p><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ausilio alla compilazione e predisposizione delle pratiche amministrative e sanitarie</li> <li>- Accompagnamento degli anziani presso strutture sanitarie, comunali e statali</li> </ul> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Accompagnatori e supporto per i responsabili dell'attività</p> <p><b><u>ATTIVITA':</u></b> I volontari in servizio civile, nello svolgimento di quest'attività dovranno aiutare gli anziani nella compilazione delle pratiche amministrative e sanitarie ed accompagnare gli stessi presso i luoghi preposti, quando questi dovranno fare delle visite mediche, oppure nella riscossione della pensione, o nell'acquisto di medicine o nel disbrigo di altre pratiche, utilizzando il mezzo messo a disposizione dell'ente.</p>

	<b>b. Supporto nelle azioni quotidiane</b>	<p style="text-align: center;"><b>I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di:</b></p> <p><b><u>AZIONI:</u></b> - Supporto agli anziani nelle regolari azioni pratiche della vita giornaliera</p> <p><b><u>RUOLO:</u></b> Accompagnatori</p> <p><b><u>ATTIVITA':</u></b> I volontari in servizio civile, nello svolgimento di quest'attività, dovranno supportare gli anziani nello svolgimento delle normali e semplici azioni quotidiane, incoraggiando gli stessi, ove possibile, a rendersi sempre più autonomi. I giovani avranno il compito di aiutare l'anziano ad alzarsi dal letto, a consumare i pasti, salire e scendere le scale, prendere l'ascensore, mettersi a letto.</p>
--	--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36 ore alla settimana

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante il periodo di servizio avranno i seguenti obblighi:

- disponibilità allo svolgimento del Servizio anche in giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni settimanali previsti e delle 36 ore settimanali previste);

- disponibilità a svolgere attività progettuali al di fuori del comprensorio comunale;
- disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati: in particolare, può capitare il servizio in orari serali, fine settimana e giorni festivi, in occasione di particolari attività ed eventi organizzati;
- disponibilità a modifiche degli orari di servizio, occasionali e non, nei limiti del monte ore previsto;
- compilazione di un diario di bordo personale;
- partecipazione a corsi di formazione, momenti formativi e di verifica/monitoraggio, anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi e della durata di alcuni giorni, con eventuale pernottamento;
- utilizzo dei giorni di permesso durante eventuali periodi di chiusura della sede di attuazione del progetto;
- disponibilità all'utilizzo e conduzione dei mezzi di trasporto dell'Ente per accompagnare gli ospiti nelle attività previste o per svolgere le attività di progetto;
- disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
  - a. eventi ricreativi relativi alle attività progettuali;
  - b. eventi di formazione e sensibilizzazione (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
  - c. eventuali iniziative estemporanee promosse dall'Ente.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "D. SACCARO"	Calatafimi Segesta	Via Francesco Lentini 14	107382	10	D'Anna Annalisa	02/07/1972	DNNNLS72L42B385G			
						Russo Domenica	20/05/1950	RSSDNC50E60B385R			
						Pisano Santo	11/01/1952	PSNSNT52A11B385O			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTA PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

L'attività di promozione e sensibilizzazione che precede l'avvio del servizio si svolgerà mediante le attività che seguono:

1. pubblicazione del bando e del progetto sul sito istituzionale della Casa di riposo "D. Saccaro";
2. interventi nelle scuole, nelle agenzie socializzanti presenti in città, di circa 3 ore, sul servizio e le sue esplicitazioni;
3. incontri tra l'équipe del servizio civile e i giovani delle parrocchie, attraverso interventi in parrocchia, annunci verbali a messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio;
4. volantinaggio, con pieghevoli, materiale informativo, dépliant per strada nelle parrocchie, nei luoghi frequentati dai giovani, nelle scuole, negli enti pubblici, per promuovere l'approvazione del progetto;
5. comunicati attraverso l'invio di materiale informativo elettronico, e illustrativo, quali foto, reportage, filmati sul servizio civile, da pubblicare sul sito della Casa di riposo "D. Saccaro", sul giornale locale "Comunità", sul mensile "Belice C'è" e su emittenti locali private;
6. giornate periodiche di orientamento, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi della pastorale giovanile per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

### **Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:**

- pieghevoli, locandine, calendari e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario;
- distribuzione di magliette/cappellini in occasione di manifestazioni locali;
- realizzazione di video PowerPoint.

Il materiale prodotto, in accordo con i volontari, verrà impiegato per la stesura di una relazione iniziale, in itinere e finale dell'attività di servizio civile svoltasi.

### **La metodologia utilizzata sarà:**

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato.

Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale alla promozione di una cultura di volontariato e di servizio rivolto al prossimo al fine di:

- avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio;
- promuovere tematiche inerenti alla condizione dell'anziano solo;
- promuovere lo stesso servizio civile.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 36**

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTA DURANTE DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale, grazie ad una collaborazione parrocchiale. L'intervento sarà così articolato:

- costituzione di un'equipe di volontari che si faranno portavoce dei valori della pace e della non violenza nei laboratori parrocchiali e nei convegni interdiocesani;
- costituzione di un'equipe di servizio civile in ogni parrocchia;
- redazione di un giornalino del servizio civile, con foto e reporter delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole, etc. La redazione del giornalino coinvolgerà i minori del progetto e le loro famiglie.

**I volontari** dedicheranno una parte consistente del tempo di servizio per la realizzazione delle attività di cui sopra, coadiuvando il personale, stabile e volontario, del servizio civile ed altri volontari attraverso: la redazione dei report mensili (almeno 9) e di monitoraggio (almeno 4); la redazione di dossier tematici (contesto regionale, nazionale; minoranze; conflitti; diritti umani; progetti di sviluppo); la raccolta di materiale video e fotografico in formato digitale.

Il materiale prodotto, in accordo con i volontari, verrà impiegato per:

- la realizzazione del giornalino del servizio civile;
- la stesura di relazione iniziale, in itinere e finale dell'attività di servizio civile svoltasi;
- la realizzazione di un calendario fotografico e di una mostra fotografica sul servizio civile;
- la produzione dei DVD in distribuzione nelle parrocchie della Diocesi in occasione delle campagne di Avvento e Quaresima, e di eventi particolari, sul servizio civile.

### **La metodologia utilizzata sarà:**

- Animazione territoriale;
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato;
- Coinvolgimento delle scuole, parrocchie e agenzie socializzanti.

Quanto sopra risulta funzionale alla promozione di una cultura di volontariato e di servizio rivolto al prossimo al fine di:

- avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio;
- promuovere tematiche inerenti alla pace e alla solidarietà;
- promuovere lo stesso servizio civile.

I volontari avranno la possibilità di partecipare, in qualità di testimoni privilegiati, all'Incontro Nazionale dei Giovani in Servizio Civile in occasione di San Massimiliano Martire (12 marzo), a testimonianza sul territorio del servizio che stanno svolgendo.

Le attività di promozione e sensibilizzazione svolte dopo lo svolgimento del progetto avranno lo scopo di dare testimonianza al territorio dell'esperienza vissuta dai volontari nei 12 mesi di Servizio Civile con gli anziani e avranno luogo durante le manifestazioni cittadine svolte per le vie del comune e nelle piazze.

I volontari in servizio civile, ormai "ex", utilizzeranno uno stand messo a disposizione dall'ente, che sarà aperto al pubblico, e presso il quale sarà possibile visionare gli album fotografici con le immagini più rappresentative del servizio svolto, i video e i PowerPoint riguardanti l'esperienza vissuta insieme agli anziani e con tutto il gruppo di volontari del presente progetto, **il videomontaggio "Un anno insieme"** che i volontari hanno realizzato durante l'anno di servizio **insieme agli anziani**, grazie alla raccolta di materiale riguardante la cultura antica. I volontari, durante queste attività di sensibilizzazione, saranno a disposizione di quei giovani che chiederanno informazioni e chiarimenti circa il tipo di servizio che propone la struttura per anziani.

**Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto: 40**

### **TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 76**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO E ACQUISITI DA ENTI DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA NZ01752

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI - SISTEMA DI SELEZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA NZ01752

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^ Classe Caritas Italiana, verificato in sede di accreditamento – NZ01752.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

La fase del monitoraggio, prevede 3 momenti:

- Iniziale, sulla percezione che i volontari hanno del servizio;
- in itinere, per vedere le impressioni generali sul percorso di volontariato;
- finale a conclusione del servizio, dove verrà somministrata una scheda di gradimento, rivolta al personale del servizio civile, una riguardante i volontari ed una riguardante la tipologia di utenza, con eventuali suggerimenti utili alla stesura dei progetti a venire.

L'intero monitoraggio viene settimanalmente supervisionato DALL'ESPERTO DI MONITORAGGIO e da figure esterne alla Caritas per scelta, quali 1 psicologa e 1 sociologa, che si curano dell'osservazione dei dati, dell'analisi degli stessi e della stesura di una relazione finale, dove emergeranno dei punti di forza e di debolezza del servizio, che verranno riferiti al personale del servizio civile, OLP e FORMATORI, i quali apportando le giuste modifiche al sistema cercheranno di migliorare la qualità del servizio

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI - SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752
--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane. Poiché il progetto si situa nel settore di intervento dell'assistenza agli anziani, il primo requisito è la predisposizione e la volontà ad intessere positivi rapporti umani.
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto. Tutte le attività progettuali richiedono l'intervento di molteplici soggetti e competenze, che devono interagire nel migliore dei modi con gli altri protagonisti delle azioni previste al fine di raggiungere il miglior risultato possibile.
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività. I volontari si inseriranno in una realtà lavorativa complessa in cui è indispensabile che ognuno compia con puntualità i propri compiti, creando e mantenendo un clima di collaborazione con i colleghi.
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy. I destinatari immediati del progetto, essendo soggetti deboli, devono essere trattati con delicatezza e rispetto, anche in considerazione della loro condizione di ospiti della struttura.
- disponibilità all'utilizzo e conduzione dei mezzi di trasporto dell'Ente per accompagnare gli ospiti nelle attività previste o per svolgere le attività di progetto. E' incompatibile con il progetto il volontario che non dichiara la disponibilità perché non collaborerebbe nell'attivazione delle fasi progettuali, che richiedono anche momenti all'esterno della sede.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione, senza che siano necessarie speciali ed ulteriori attrezzature rispetto a quelle già in dotazione nell'Ente.

Per tale ragione, non si evidenzia la necessità di risorse finanziarie aggiuntive.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partner):*

### **PARTNER NO PROFIT**

**Cooperativa Sociale Sogni Nuovi, C.F. 02536430818, lettera di partner del 26/06/2015**

La cooperativa fornirà al progetto l'apporto, necessario e indispensabile per lo svolgimento del progetto, di un operatore animatore con qualifica e di n. 2 soci volontari con che realizzeranno, e collaboreranno nella realizzazione, delle attività descritte nelle azioni:

- **Attività 2.1.a:** Laboratorio di musicoterapia
- **Attività 3.1.a:** Attività laboratoriali

Parteciperanno con i volontari alle esperienze collettive di cui alla seguente azione progettuale, già descritta al punto 8.1 e che sarà approfondita nella scheda 8.3:

### **PARTNER PROFIT**

**Fisioterapista Romina Carnesi Sebastiana, P.I. 02305830818, C.F. CRNRNS70H55D4230 lettera di partner del 26/06/2015**

Mette a disposizione del progetto le seguenti risorse necessarie e indispensabili per la realizzazione dello stesso, funzionali all'attività di cui al punto 2.1.b:

- corso di ginnastica dolce per l'attività di educazione alla salute per migliorare il coordinamento corporeo;
- direzione e coordinamento dei volontari nell'ausilio agli anziani nello svolgimento della ginnastica dolce.

Parteciperà, quale membro dell'equipe professionale della Casa di riposo, alla seguente attività:

**Studio Fotografico "Foto Ottica di Paolo Spatafora & C. s.a.s.", P.I. 02395220813, lettera di partner del 25/06/2015**

Lo studio fotografico fornirà il seguente apporto al progetto, necessario e indispensabile per la realizzazione dello stesso, funzionale all'attività rivolta ai giovani del Servizio Civili di cui al punto 2:

- coadiuverà e seguirà i volontari in Servizio Civile per la realizzazione di un video-fotomontaggio

**DITTA LENTINI MARIO SETTIMO "FLORAIDEA", P.I. 00361160815, lettera di partner del 26/06/2015**

La ditta Lentini Mario Settimo "FLORAIDEA" fornirà il seguente apporto al progetto, necessario e indispensabile per la realizzazione dello stesso, funzionale all'attività descritta punto 3.1.b:

- insegnerà tecniche base di giardinaggio e accompagnerà i volontari nella relativa attività;
- fornirà piantine, semi ed altro materiale per l'attività medesima.

**FARMACIA AUTUORI DI PAOLO AUTUORI & C. S.A.S., P.I. 01660600811, lettera di partner del 25/06/2015**

La Farmacia Autuori fornirà il seguente apporto al progetto, necessario e indispensabile per la realizzazione dello stesso, funzionale all'attività descritta al punto 4.1.a:

- Assistenza dei volontari nella gestione delle pratiche di carattere sanitario legate alla concessione dei presidi medici (pannoloni, deambulatori, sedie a rotelle...) e delle esenzioni

**AGENZIA DI AFFARI SILVESTRO GUIDA, P.I. 014087608156, lettera di partner del 25/06/2015**

La ditta Guida fornirà il seguente apporto al progetto, necessario e indispensabile per la realizzazione dello stesso, funzionale all'attività descritta al punto 4.1.a:

- Consiglierà e aiuterà i volontari nello svolgimento delle pratiche di carattere fiscale, previdenziale, assicurativo per gli ospiti della Casa di riposo.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si specifica che tutte le attrezzature previste nella tabella analitica che segue sono già presenti nella dotazione ordinaria dell'Ente, che è fornita di strumenti per l'animazione, per il giardinaggio e per la fisioterapia (è presente idonea palestra per lo svolgimento delle attività di ginnastica e di riabilitazione).

I materiali saranno acquistati secondo le ordinarie previsioni di bilancio annuale dell'Ente.

<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto" (cfr. 8.1)</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste (come da voce 23)</b>
<b>1.1.a. Laboratorio di cantastorie</b>	1 lavagna mobile, fogli, 6 pennarelli
<b>2.1.a. Laboratorio di musicoterapia</b>	1 stereo, 2 casse, 25 cd, strumenti per l'attività musicale, 30 tappetini, 30 corde elastiche, 30 cartelloni, 1 chitarre, 1 bongo, 1 triangoli, 1 piatti
<b>2.1.b. Attività di ginnastica dolce</b>	deambulatore 4 ruote piroettanti, deambulatore appoggio sottoascellare, materassino, tavola propriocettiva piccola, tavola propriocettiva lunga, panca agganciabile spalliera, parallela per deambulazione 3 metri, scala curva, spalliere svedesi, ostacoli parallela deambulazione, scala ortopedica curva, cyclette, specchio quadrettato antinfortunistica, ruota dei lapidari, quadro ergoterapia, spirale verticale, spirale orizzontale, dispositivo ultrasuoni, panchina, 10 carrozzine
<b>3.1.a. Attività Laboratoriali</b>	30 Tele, 60 pennelli, 50 tubetti di colori acrilici, 50 tubetti di colori ad olio, 50 scatole di acquerelli, 50 album, 40 penne, 50 matite, 25 gomme, 15 temperamatite 50 rotoli di filo di cotone, 30 uncinetti, 50 rotoli di filo di lana, 10 forbici, 25 aghi per cucire, materiale scenografico, 30 scatole di fiammiferi, 6 confezioni di colla
<b>3.1.b. Attività di giardinaggio</b>	25 pacchi di semi, 25 zappe, materiale per il giardinaggio, 100 guanti, 50 cappelli
<b>3.2.a. Visita delle famiglie</b>	-----

<b>4.1.a. Disbrigo pratiche sanitarie ed amministrative</b>	Mezzo di trasporto e Carburante; 1 fotocopiatrice
<b>4.1.b. Supporto nelle azioni quotidiane</b>	-----
<b>ATTIVITA' DEI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE</b>	
<b>1.1 Alla ricerca delle tradizioni</b>	- computer con linea ADSL; - block notes;
<b>1.2. L'unione fa la forza</b>	-----
<b>2. Realizzazione di un Video-montaggio</b>	- programmi per la grafica - fotocamera

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente IPASS – ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte della società di formazione "Akos s.r.l." come da convenzione allegata.**

### COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale

- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- 1\* Riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, cc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Saper mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo

- aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato)
- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso
- Collaborare per l'applicazione delle principali norme igieniche
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di costruzione o potenziamento della rete relazionale tra istituto e territorio
- Assistere l'anziano affetto da disabilità
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione, in particolare con l'utilizzo di tecniche di clownerie
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Sviluppo della capacità di problem solving

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

- **Casa di riposo per anziani "D. Saccaro", via Francesco Lentini 14 – Calatafimi Segesta, cod. helios 107382**
- **Curia Vescovile, C.so Vittorio Emanuele 38 –Trapani**
- **Seminario Vescovile, Via Cosenza 90 – 91016 Erice**

### 30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata CON SERVIZI ACQUISITI DALL' ENTE DI SERVIZIO CIVILE DI 1^ classe - Caritas Italiana NZ01752

### 31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SISTEMA DI FORMAZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### □ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### □ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"*, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Ente/ Caritas Italiana</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere l'ente promotore	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra	Conoscere il sistema del Servizio	2	2f

enti e volontari del servizio civile nazionale	Civile Nazionale		
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**, da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si terrà presso la sede:

**- Casa di riposo per anziani "D. Saccaro", via Francesco Lentini 14, Calatafimi Segesta, cod. helios 107382**

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente e con formatori dell'Ente.

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

**Gandolfo Francesca**, nata a Salemi (TP) il 13/01/1977, residente a Calatafimi (TP) C.A.P.- 91013, Via L. Pirandello 1, C.F. GNDFNC77A53H700U

**Russo Domenica** nata a Calatafimi (TP) il 20/05/1950, ivi residente in Via L. Pirandello 1 - Calatafimi C.A.P. 91013, prov. TP C.F. RSSDNC50E60B385R

**Pisano Santo**, nato a Calatafimi l'11/01/1952, ivi residente nella via Luigi Einaudi n. 19, C.F. PSNSNT52A11B385O;

**Filardi Antonia**, nata a Calatafimi il 25/06/1962, ivi residente nella C.da Mazzaforte, snc, C.F. FLRNTN62H65B385Y;

**Scaturro Francesco**, nato a Calatafimi il 24/07/1970, ivi residente nella via G.B. Amico n. 12, C.F. SCTFNC70L24B385M.

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

MODULO	ORE	CONTENUTI	FORMATORE E SPECIFICHE COMPETENZE
1	8	- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile (normativa sulla tutela e la sicurezza dei luoghi di lavoro D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008)	<b>Geom. Francesco Scaturro.</b> Abilitato all'esercizio della libera professione dal 1998, è dipendente del Comune di Calatafimi Segesta dal 1996 al 2007 nel settore Lavori Pubblici. Progettista, direttore dei lavori e responsabile dei procedimenti, è esperto nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro in seguito alla frequenza di idonei corsi di formazione.
2	12	- Sostegno alle problematiche relazionali dell'età senile - L'attivazione di laboratori ricreativi come fonte di benessere per l'anziano - Riscoperta delle attitudini e dei talenti nella terza età	<b>Gandolfo Francesca.</b> Animatrice e mediatore socio-culturale con qualifica dal 2008. E' in possesso delle qualifiche di educatore della prima infanzia, conseguito presso l'Associazione Centri Azioni di Sviluppo. Dal 2009 ad oggi ha svolto il ruolo di animatrice socio-culturale c/o la Cooperativa Sociale "Letizia" presso le case di riposo "D. Saccaro" e "Blundo" di Calatafimi Segesta (TP); dal 2009 ad oggi è collaboratrice e coordinatrice alla gestione delle attività svolte dai Volontari in servizio Civile presso l'I.P.A.S.S. di Calatafimi Segesta (TP). Ha svolto le funzioni di OLP nei progetti di servizio civile svolti dall'Ipas "Germogli di viole" e "Tra sogni e bisogni".
3	4	- Come gestire le attività di accompagnamento e	<b>Rag. Russo Domenica.</b> Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, ha lavorato

		disbrigo pratiche nello specifico per un'utenza anziana istituzionalizzata in una casa di riposo	dal 1974 ad oggi all'Ipas come Economo dell'Ente, gestendo e curando in prima persona le pratiche fiscali, sanitarie ed ogni necessità di carattere amministrativo degli anziani ospiti della Casa di riposo "D. Saccaro".
4	4	- La normativa nazionale e regionale per la tutela delle fasce deboli della popolazione, con particolare riguardo per gli anziani	Dall'aprile 2014, anche in virtù dell'esperienza acquisita, è stata nominata Presidente dell'Ipas. Ha svolto le funzioni di OLP nei progetti di servizio civile svolti dall'Ipas "Germogli di viole" e "Tra sogni e bisogni"
5	12	- Come si costituisce una start-up imprenditoriale: aspetti normativi  - Impresa sociale, cooperazione e associazioni  - I finanziamenti per l'avvio e la gestione di un'attività imprenditoriale	<b>Pisano Santo.</b> Bancario dal 1992 sino al pensionamento nel 2008, è stato direttore di differenti filiali. Dal 2009 ad oggi è responsabile territoriale della Diocesi di Trapani per l'esame delle pratiche relative al microcredito sociale e di impresa e per l'ottenimento del Prestito della Speranza. <u>Quest'ultima esperienza in particolare gli ha dato modo di contribuire all'avvio di numerose nuove imprese.</u> Dal febbraio 2015 è stato nominato componente del Consiglio di amministrazione dell'Ipas.
6	12	- Le problematiche relazionali dell'età senile - Come agevolare i processi di comunicazione e relazione tra l'anziano e la sua famiglia - L'anziano e il mondo esterno: valutazione delle criticità - La memoria storica come risorsa del territorio	<b>Dott.ssa Filardi Antonia.</b> Assistente sociale dal 1987, ha una larga esperienza nella cura ed assistenza degli anziani, maturata nelle numerose esperienze lavorative dal 1990 ad oggi, sia nell'assistenza domiciliare che nella residenzialità. Ha altresì maturato dal 1991 esperienza con soggetti disabili. Attualmente lavora presso il C.S.R. AIAS, sede di Alcamo. La sua esperienza decennale quale componente del Consiglio di amministrazione dell'Ipas dal 1999 al 2009 e nuovamente dall'aprile 2014 ad oggi, nonché l'esperienza lavorativa in realtà lavorative contraddistinte dalla compresenza di differenti professionalità le ha fatto maturare una robusta esperienza nelle dinamiche di gruppo e nell'apprendimento dei saperi trasversali.
7	12	- Apprendimento di saperi trasversali: leadership, lavoro di gruppo, l'importanza dell'equipe e della comunicazione, ecc.	
8	8	- Le malattie e le disfunzioni articolari, nervose e muscolari nel soggetto anziano: metodi di contatto ed intervento	<b>Carnesi Romina Sebastiana.</b> Fisioterapista qualificata con diploma assunto nel 2005, ha acquisito esperienza sul campo lavorando nei confronti di pazienti anziani dal 2006 ad oggi nell'Istituto per anziani di Trapani Maria SS.ma Immacolata e dal 2010 come fisioterapista professionale per gli anziani della Casa di riposo "D. Saccaro".

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<b>Modulo</b>	<b>Formatore</b>	<b>Metodi e tecniche utilizzate</b>	<b>Ore e modalità</b>
<b>1</b>	<b>Scaturro Francesco</b>	- Simulazioni - Momenti dimostrativi - Problem Solving - Lezione frontale	8 (2 incontri x 4 ore)
<b>2</b>	<b>Gandolfo Francesca</b>	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
<b>3</b>	<b>Russo Domenica</b>	- Lavori di gruppo - Simulazioni	4 (1 incontro x 4 ore)
<b>4</b>		- Lezione interattiva - Lezione frontale - Problem Solving	4 (1 incontro x 4 ore)
<b>5</b>	<b>Pisano Santo</b>	- Lezione frontale - Simulazioni - Problem Solving	12 (3 incontri x 4 ore)
<b>6</b>	<b>Filardi Antonia</b>	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
<b>7</b>	<b>Filardi Antonia</b>	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Lavori di gruppo - lezione multimediale	12 (3 incontri x 4 ore)
<b>8</b>	<b>Carnesi Romina</b>	- Lezione interattiva - Lezione frontale - Momenti dimostrativi	8 (2 incontri x 4 ore)
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA</b>			<b>72</b>

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Formatore	Contenuti	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Ore e modalità
1	Scaturro Francesco	- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile (D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008 e s.m.i.) e di quella relativa al settore cui si riferiscono. Si prenderà a riferimento <b>il Documento di Valutazione dei Rischi della Casa di riposo "D. Saccaro"</b> , nel quale sono indicati gli specifici rischi per ogni tipologia di attività svolta nella struttura e i rischi di interferenza. Saranno altresì esaminati i rischi specifici cui possono incorrere i volontari nelle attività svolte all'esterno della sede.	Tutte le attività	8
2	Gandolfo Francesca	- Sostegno alle problematiche relazionali dell'età senile - L'attivazione di laboratori ricreativi come fonte di benessere per l'anziano - Riscoperta delle attitudini e dei talenti nella terza età	Azioni 1.1.a 2.1.a, 3.1.a, 3.1.b	12
3	Russo Domenica	- Come gestire le attività di accompagnamento e disbrigo pratiche nello specifico per un'utenza anziana istituzionalizzata in una casa di riposo	Azioni 5.1.a	4
4		- La normativa nazionale e regionale per la tutela delle fasce deboli della popolazione, con particolare riguardo per gli anziani	<b>Autoimprenditorialità</b>	4
5	Pisano Santo	- Come si costituisce una start-up imprenditoriale: aspetti normativi - Impresa sociale, cooperazione e associazioni - I finanziamenti per l'avvio e la gestione di un'attività imprenditoriale	<b>Autoimprenditorialità</b>	12

<b>6</b>	<b>Filardi Antonia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le problematiche relazionali dell'età senile</li> <li>- Come agevolare i processi di comunicazione e relazione tra l'anziano e la sua famiglia</li> <li>- L'anziano e il mondo esterno: valutazione delle criticità</li> <li>- La memoria storica come risorsa del territorio</li> </ul>	Azioni 4.1.a, 5.1.b	12
<b>7</b>	<b>Filardi Antonia</b>	- Apprendimento di saperi trasversali: leadership, lavoro di gruppo, l'importanza dell'equipe e della comunicazione, ecc.	Saperi trasversali	12
<b>8</b>	<b>Carnesi Romina</b>	- Le malattie e le disfunzioni articolari, nervose e muscolari nel soggetto anziano: metodi di contatto ed intervento	Azioni 2.1.b, 5.1.b	8

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di **72 ore**, che saranno svolte entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di Prima Classe Caritas Italiana – NZ01752, presentato e verificato in sede di accreditamento.

Calatafimi Segesta, 13/10/2015

Il Presidente dell'IPASS  
Istituzione Pubblica di Assistenza  
e Beneficenza  
*(Rag. Domenica Russo)*

---